



Una Cassa unica, da Pinzolo ad Andalo *L'Adamello, appena nata, si fonde già con la Giudicarie Valsabbia Paganella*

GIULIANO BELTRAMI

GIUDICARIE -E così, in men che non si dica, le Giudicarie si ritrovano con una Cassa Rurale unica. Appena un mese fa l'Assemblea elesse il primo Consiglio di amministrazione della Cassa Adamello, figlia del "ménage à trois" fra Adamello-Brenta, Val Rendena e Pinzolo. Avevamo scritto che il mandato (ufficialmente triennale) degli amministratori avrebbe potuto finire prima del tempo perché le previsioni della razionalizzazione del credito cooperativo trentino lo imponevano. Ebbene, finirà prima: molto prima del previsto. Dall'1 luglio 2020 la Cassa Rurale Adamello e la Giudicarie Valsabbia Paganella non esisteranno più. O meglio, esisteranno, ma sotto lo stesso tetto. Il nome? «Ci stiamo pensando», afferma il direttore dell'Adamello **Marco Mariotti**, alla presentazione insieme al collega della Giudicarie Valsabbia Paganella **Davide Donati** ed ai rispettivi presidenti **Fabrizia Caola** e **Andrea Armanini**. Presenti nella sala istituzionale della Comunità di Valle anche il presidente Giorgio Butcherini e (unico consigliere) Gigi Olivieri dell'Adamello. «Ci stiamo pensando: la fantasia è all'opera. Intanto manteniamo il brand della Giudicarie Valsabbia Paganella, che è "La Cassa Ru-

rale". Se proprio la fantasia non ci aiuterà metteremo insieme i quattro nomi».

Il vento della fusione si è messo a soffiare improvviso e violento, tanto da trasformare le Giudicarie da Cenerentola a Biancaneve. Tradotto, fino a due anni fa pareva che le fusioni fra le sei Casse esistenti fossero impossibili: antipatie personali, diffidenze

reciproche, diverse culture nel fare banca, differenti modi di presidiare il territorio, qualche sgambetto qua e là, tutto sembrava congiurare contro la possibilità di accordi. Poi qualche timido segnale fu lanciato. Alla

fine del 2017 Giudicarie Valsabbia Paganella e Saone (la più grande e la più piccola) in un "amen" si unirono. Prima la "Don Guetti" non aveva resistito al fascino del lago e si era accasata con l'Alto Garda. L'evento aveva fatto un certo scalpore nell'ambiente, perché con questo gesto la Rurale presieduta da Sandro Bella aveva in un certo senso rotto il fronte delle Casse giudicariesi.

Il 2019 diventa un anno a suo modo storico. Infatti, come detto, in ottobre è toccato alla nascita della Cassa Rurale Adamello. C'è da giurare che arriveran-

no le lamentele di chi ritiene di non essere tutelato da una Cassa troppo grossa, e quindi lontana dal territorio. Gli autori della fusione dicono cose diverse. «Non è così», affermano. «Le due Casse - ribadisce Mariotti - si sposano nel momento in cui stanno meglio nella loro storia».

Utili di quasi 5 milioni per la Adamello, più di 6 per la consorella; un rating che collocherà la nuova Cassa nella fascia più alta fra le banche di credito cooperativo del gruppo Cassa Centrale Banca. «Oggi ci sono ottime prospettive - gli fa eco Donati - ma il futuro cosa ci riserverà? L'obiet-

tivo è di mantenere il presidio sul territorio, lavorare per i giovani, per le famiglie e le imprese».

Il territorio è un asse lungo 140 chilometri, da Gavardo a Ma-

donna di Campiglio (ex Adamello) e da Villanuova sul Clisi (attaccato a Gavardo) a Mezzolombardo (Giudicarie Valsabbia Paganella). Centomila abitanti e un'unica Cassa: «Basti pensare - spiegano i dirigenti - che le Casse fino a 20 anni fa erano 19». Gli aspetti logistici: la Cassa incorporante è la Giudicarie Valsabbia Paganella, ma la sede sarà a Tione, il baricentro. Però sa-

ranno attive le strutture sul territorio: a Darzo, Pinzolo e Ponte Arche.

Il primo presidente (eletto prevedibilmente nel mese di ottobre 2020, perché l'iter non è né breve, né semplice, visto che si deve passare al vaglio della BCE) sarà espressione dell'Adamello, «grazie alla lungimiranza della Giudicarie Valsabbia Paganella», ammette Mariotti. E il direttore? «Il contratto di coesione - spiegano gli attuali direttori - dicono che sarà scelto dalla capogruppo». E concludono con grande fair play: «Chiunque di noi due sia, l'altro sarà il vicedirettore».



► 16 novembre 2019

leri l'annuncio ufficiale: la nuova unificazione porterà a una banca che si sviluppa su 140 km di territorio Sede a Tione, si cerca il nome per il nuovo istituto

Accelerazione impressionante: in due anni, celebrati sei matrimoni. Operatività dal 1° luglio 2020, il primo presidente spetterà alla Cassa con sede legale a Tione

26 maggio 2019: i soci della Cassa rurale Pinzolo danno il via libera alla nuova Cassa rurale Adamello, che si appresta ora a fondersi con la Giudicarie Valsabbia Paganella Uno sviluppo previsto, ma non così rapidamente

